

L'evento a Film Forum

“Juha” (1999), l'ultimo muto del secolo

UDINE. Un audace gioco cinematografico, in risposta all'eccesso di rumore e alla frenesia del cinema d'oggi. Un triangolo amoroso ambientato nel XVIII secolo, scandito per 78 minuti con pochi suoni ben collocati e una fascinosa colonna musicale che spazia dal sinfonico al folk. È *Juha* (1999), il film forse più trasgressivo del grande regista finlandese Aki Kaurismäki (nella foto), entrato di diritto nella storia del cinema come l'ultima pellicola muta del secolo. Un estremo tentativo di recuperare la forza del gesto e dell'attore, per un grande schermo fatto ormai di effetti speciali e velocissimi montaggi. Presentato con successo al festival di Berlino e alle Giornate del Cinema Muto, *Juha* è riproposto grazie a *Film Forum*

2010, il festival in cartellone dal 16 al 24 marzo a Udine e Gorizia, nell'ambito di due serate di proiezioni d'autore che apriranno al pubblico udinese, in prima assoluta, l'archivio di Luigi Chiarini, primo direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia, direttore della Mostra del Cinema di Venezia dal 1963 al 1968. «L'Università di Udine, infatti – spiega il direttore artistico Leonardo Quaresima – in occasione di FilmForum 2010 ha avviato un importante progetto di recupero dell'Archivio Chiarini, attraverso il laboratorio La Camera Ottica del Dams di Gorizia. Un fondo composto da molti titoli, fra cui veri capolavori e classici del cinema, come *La corazzata Potemkin*, *Quarto Potere*, *Paisà*, *Cabiria*, con autori come

Griffith, Flaherty, Rossellini, Pabst, Fellini. Il canone della cinematografia mondiale, dunque, a disposizione degli spettatori dell'edizione 2010 di FilmForum che è appunto dedicato, nella fase di Udine, al “Canone cinematografico”.

“Il canone di Luigi Chiarini” presenterà al Cinema Visionario, martedì 16 e mercoledì 17 (con ingresso libero), un film dell'archivio Chiarini più un ulteriore film di “accostamento”. Martedì 16 si parte con un raro esempio di cinema espressionista, *Torgus* (H. Kobe, 1921), e si prosegue appunto con *Juha* di Aki Kaurismäki (1999): un “classico” ritrovato del cinema tedesco è affiancato a un film contemporaneo che riprende i canoni classici espressionisti.



LA PROVOCAZIONE

Un film silenzioso
per combattere
la frenesia dell'oggi